

INCONTRO CON REMY

Remy è rientrato tre anni in Madagascar. È passato a trovarci e ci ha parlato della sua esperienza

Bentornato Remy. Come stai?

Tutto bene. Il rientro è stato tranquillo, di riposo...dopo tre anni di forti emozioni.

Di cosa ti sei occupato?

Sono arrivato in Madagascar nel 2016 e ho fatto un anno di Servizio Civile. Sono partito con la prospettiva di fermarmi un anno e poi sono diventati tre. All'inizio ero in capitale e lavoravo sul progetto minori, dopo sono stato a Manakara come Responsabile Regionale per poi rientrare a Tana come Rappresentante Paese.



E come è andata?

È stata un'esperienza molto positiva, mi è piaciuto vedere tutte le varie facce di ruoli diversi. Ho potuto vedere da più ruoli e luoghi tutto il lavoro e i progetti di RTM, ho avuto prospettive diverse e questo è stato molto positivo. Di contro cambiare sempre rende difficile programmare sul lungo periodo.

È stata una crescita sia professionale che umana, ho imparato molto. Ho acquisito nuove competenze, ma anche a vivere in un Paese completamente differente.



Questa esperienza mi ha permesso di rendermi conto delle mie qualità, ma anche dei miei limiti e mi ha insegnato ad accettarli.

Lavorare con RTM è stato bello, è un ambiente familiare e poco gerarchico, aperto al dialogo... ho potuto scoprire realtà che non conoscevo.

La difficoltà più grossa?

Renderti conto che sei il "diverso", non sei mai invisibile, tutto ciò che fai è in vista e questo ti limita e ti toglie libertà. Da una parte ti fa sentire più importante di quello che in realtà sei, è dall'altra un po' di deprime, perché hai sempre gli occhi addosso.

Anche la distanza un po' mi è pesata, sei veramente molto lontano e quindi limitato nel tornare a casa.

Un ricordo bello che hai?

Le missioni per lavoro nei posti più sperduti, vedi cose strane, situazioni diverse da ciò che conosci. I viaggi in moto su piste fangose per arrivare in villaggi in cui ti danno montagne di riso... Ma anche le serate in casa coi volontari, a chiacchiere di tutto, anche delle cose più assurde....

Ma cosa ti ha lasciato questa esperienza?

Sicuramente questa è stata una scelta azzeccata, che non mi sarei mai aspettato. Sono partito per il Madagascar un po' per caso, viverlo mi ha dato un "ricco bottino".

Vedere un mondo completamente diverso ti fa riflettere, conoscere persone di culture diverse ti arricchisce.



In questi giorni è aperto il bando per il Servizio Civile. Cosa ti senti di dire ai ragazzi che stanno valutando di intraprendere questa esperienza?

Lanciarsi, perché alla fine è solo un anno e anche se ci saranno momenti difficili, ce ne saranno dei bellissimi.

Fare questa esperienza all'estero ti fa capire quali siano le tue priorità, quali siano le cose importanti nel mondo, ma anche dove vuoi andare. Ti apre un mondo che ti dà nuovi stimoli e idee, anche se magari non si sa quale sia la propria strada, ma si impara che ci sono più strade che si possono intraprendere. Puoi capire cosa vuoi fare, ma anche cosa non vuoi fare.

Buttatevi! Non è mai sprecato e potete imparare a fare qualcosa di nuovo!

E ora, i tuoi progetti per il futuro quali sono?

Ho tante idee, intanto parto per un viaggio... ho bisogno di vedere altro dal Madagascar o da casa. Poi cercherò... la prospettiva è di rimanere in Italia, per vedere come è lavorare in un ambiente dove sei "normale", al pari degli altri, senza però cancellare l'idea di ripartire.

Mi piacerebbe rimanere nel sociale, in progetti di sviluppo sociale e umano. Penso che la mia esperienza possa essere utile, aver visto il mondo da una prospettiva diversa può essere utile.

Mi piacerebbe fare qualcosa in cui mettere le mie idee.

Grazie Remy! In bocca al lupo!!

Samanta

RTM